

Текст к аудиозаписи

Quella sera Pinocchio invece di lavorare fino alle dieci, lavorò fino a mezzanotte; e invece di fare otto canestri ne fece sedici.

Poi andò a letto e si addormentò. E nel dormire gli parve di vedere in sogno la Fata, tutta bella e sorridente, la quale, dopo avergli dato un bacio, gli disse così:

– Bravo Pinocchio! In grazia del tuo buon cuore, io ti perdono tutte le tue monellerie che hai fatto fino a oggi. I ragazzi che assistono amorosamente i propri genitori, meritano sempre gran lode e grande affetto, anche se non possono esser citati come modelli d’ubbidienza e di buona condotta. Metti giudizio per il futuro, e sarai felice.

A questo punto il sogno finì, e Pinocchio si svegliò con tanto d’occhi spalancati.

Ora immaginatevi voi quale fu la sua meraviglia quando si accorse che non era più un burattino di legno: ma era diventato, invece, un ragazzo come tutti gli altri. Dette un’occhiata all’intorno e invece delle solite pareti di paglia della capanna, vide una bella camera elegante. Saltando giù dal letto, trovò preparato un bel vestitio nuovo, un berretto nuovo e un paio di stivaletti di pelle.

Quando andò a guardarsi nello specchio, gli parve d’essere un altro. Non vide più la solita immagine della marionetta di legno, ma un’immagine intelligente di un bel ragazzo dai capelli castagni, occhi azzurri e un’aria allegra e festosa.

– E il mio babbo dov’è? – gridò tutt’ad un tratto: ed entrato nella stanza vicino, trovò il suo babbo sano, arzillo e di buon umore.

– Levatemi una curiosità, babbino: ma come si spiega tutto questo cambiamento improvviso? – gli domandò Pinocchio.

– Questo cambiamento è tutto merito tuo.

– Perché merito mio?

– Perché quando i ragazzi, da cattivi diventano buoni, fanno prendere un aspetto nuovo e sorridente anche all’interno delle loro famiglie.